

Le scuole e l'affidabilità degli istruttori

**37° Congresso Direttori e
Istruttori Scuole CNSASA - VFG**

S.Donà di Piave

18 ottobre 2018

A cura di Maurizio Dalla Libera

Il rapporto di affidamento

L'attività istituzionale organizzata nelle Sezioni come corsi e gite sociali è caratterizzata da rapporto di affidamento fra accompagnatore e accompagnato.

L'affidamento comporta un riduzione del rischio accettato dall'accompagnato che fa conto sull'esperienza, capacità e protezione da parte dell'accompagnatore;

Il comportamento dell'accompagnato

Nel rapporto di affidamento l'accompagnatore ha il potere di effettuare le scelte necessarie durante l'escursione, secondo i canoni della perizia, della diligenza e della prudenza;

l'accompagnato si trova in subordinazione e dovrà adeguare il suo comportamento alle indicazioni di chi lo guida,

altrimenti si assumerebbe le conseguenze della propria insubordinazione lasciando libero da responsabilità l'accompagnatore.

L'accompagnamento comporta responsabilità

- L'accompagnamento è una fonte di responsabilità: l'accompagnatore che tenesse un comportamento contrario a quello richiesto dalle norme, sarà assoggettato alle conseguenze sanzionatorie previste dall'ordinamento.
- Riporto alcune considerazioni del capitolo "Montagna e responsabilità" curato da Vincenzo Torti e presente nel manuale CAI "Montagna da vivere montagna da conoscere".

Vari tipi di responsabilità

penale (obbligo di sottostare ad una pena, detentiva o pecuniaria di natura strettamente personale),

civile (obbligo di risarcire il danno, che può essere trasferito con le coperture assicurative),

amministrativa (per violazione di disposizioni amministrative),

disciplinare (violazione delle regole di condotta tipica degli appartenenti ad albi come accade, ad esempio, per le guide alpine o per i titolati del CAI).

Varie fonti della responsabilità civile - 1

a) **Responsabilità contrattuale** (tra professionista e cliente), essa prevede che sarà il professionista ad avere l'onere di provare ***“che l’inadempimento o il ritardo nella prestazione è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa a lui non imputabile”*** (art. 1218 c.c.)

b) **Responsabilità extracontrattuale**, per cui, ai sensi dell'art. 2043 c.c. ***“qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”*** postula, invece, che l'onere di provare sia a carico del danneggiato.

Varie fonti della responsabilità civile - 2

c) **Responsabilità da contatto sociale**: presenza di un contatto qualificato, preesistente all'evento dannoso, nel cui ambito sorgano l'affidamento di una parte e l'obbligo di protezione da parte dell'altra;

La giurisprudenza in alcuni casi ha assimilato tale responsabilità a quella contrattuale, anche ai rapporti che sorgono nell'ambito del volontariato, come nel caso degli accompagnatori ed istruttori del CAI

Art. 2050 attività pericolosa - 1

L'articolo 2050 del codice civile (responsabilità per l'esercizio di attività pericolosa)

prevede che:

“chiunque cagiona un danno ad altri nello svolgimento di una attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento se non prova di avere adottato **tutte** le misure idonee ad evitare il danno”.

Art. 2050 attività pericolosa - 2

La norma prevede che, accertata la pericolosità di una determinata attività, l'eventuale danno riconducibile allo svolgimento della stessa sarà autonomamente addossato a chi la pratica, salvo fornisca la prova liberatoria:

avere adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno, non solo quelle imposte dall'ordinaria diligenza, ma tutte le misure e quindi ***tutte le misure di sicurezza offerte allo stato attuale della migliore tecnica.***

La colpa

L'elemento soggettivo cui fare normalmente riferimento nel campo delle responsabilità è quello della colpa.

Un eventuale processo tenderà ad accertare a carico dell'accompagnatore se esiste una **colpa generica** cioè la violazione di regole di prudenza, negligenza e imperizia o anche una **colpa specifica** cioè l'inosservanza di leggi, ordini o discipline (regolamenti del CAI).

Imprudenza

- L'imprudenza è avventatezza, scarsa ponderazione in quel che si fa, poca considerazione del pericolo, degli interessi altrui.
- E' imprudente chi agisce in contrasto con le norme di sicurezza dettate dall'esperienza

negligenza

- Per negligenza si intende trascuratezza, scarsa attenzione al compito da svolgere.
- È negligente non ascoltare il bollettino nivometeo prima di intraprendere una gita; utilizzare materiale alpinistico non adatto o in cattive condizioni;

imperizia

- Per imperizia si intende la carenza delle nozioni e capacità tecniche connesse al proprio ruolo; il mancato rispetto delle regole di condotta specifiche fissate da regolamenti (CAI) o da ordinanze (Comune, Impianti sci,..).
- È persona competente (perita) chi tiene un comportamento conforme alle regole della buona tecnica dettate nel suo campo di azione e aggiornate allo stato dell'arte.

Insegnamento dagli incidenti - 1

- Gli incidenti accaduti in montagna e che hanno coinvolto comitive o corsi ci possono fornire utili insegnamenti per migliorare la nostra organizzazione
- le Scuole del CAI hanno adottato una linea prudenziale soprattutto considerando che la giurisprudenza ha applicato in alcuni casi a volontari del CAI l'art.1218 c.c.(responsabilità contrattuale – al pari del professionista) e l'art. 2050 c.c. (l'alpinismo è attività pericolosa).

Insegnamento dagli incidenti - 2

- Corte di Cassazione Civile del 24.02.12, che si è occupata di un incidente accaduto nel 1995 ad un allievo di un corso di alpinismo di base organizzato da una Scuola di Alpinismo (definito dalla Suprema Corte corso per principianti):
- l'allievo nel percorrere una scala in ferro lungo una via ferrata ebbe a perdere la presa su di un piolo e a scivolare per la lunghezza del cordino cui era assicurato (poco più di un metro), riportando la frattura della caviglia destra.

Insegnamento dagli incidenti - 3

- La Sezione convenuta in giudizio riteneva opportuno resistere e negare ogni responsabilità invocando come esimente anche il regime di volontariato e di gratuità che caratterizza i corsi organizzati dal CAI.
- Il lungo percorso giudiziario (quindici anni) si concludeva con la citata sentenza che, confermando le precedenti sentenze del Tribunale di Milano e della Corte d'Appello di Milano, affermava:

Sentenza Corte di Cassazione del 2012 -1

- che l'attività alpinistica è da ritenere “attività pericolosa”. Ai sensi dell'art. 2050 si condannava la Sezione del CAI organizzatrice del corso a risarcire il danno subito dall'allievo;
- “La lodevole e meritoria attività svolta dal CAI, con finalità sociali, di stretto volontariato, senza fine di lucro e non di impresa, **non assume alcuna rilevanza in merito alla configurazione giuridica della responsabilità da delineare nel caso che ci occupa**”;

Sentenza Corte di Cassazione del 2012 - 2

- La pericolosità dell'attività andava valutata in concreto, ex ante, **alla luce della considerata inesperienza dell'allievo e dell'unicità della lezione teorica impartita prima dell'escursione alpinistica**".
- Nel 2013 la CNSASA, considerando che i principi espressi dalla Corte di Cassazione costituiscono un riferimento basilare, ha diffuso le seguenti linee guida.

2013 Linee guida CNSASA - 1

- L'esercizio dell'attività alpinistica in tutte le sue forme è ritenuta attività pericolosa per cui Istruttori e accompagnatori del CAI dovranno adottare in collaborazione con i Presidenti delle Sezioni, nel cui ambito vengono organizzate le varie attività, **tutte le misure idonee per tutelare l'incolumità degli allievi.** E' un criterio di diligenza che investe tutti gli aspetti dell'organizzazione e dello svolgimento di un corso, la preparazione tecnica di accompagnatori e Istruttori, l'efficienza dei materiali, le modalità delle esercitazioni, ecc¹⁹

2013 Linee guida CNSASA - 2

- Il regime del volontariato e l'assenza di fini di lucro non esime né attenua le responsabilità di Presidenti di Sezione, di accompagnatori e di Istruttori.
- **L'accertamento di eventuali responsabilità avviene con i medesimi criteri adottati nei confronti dei professionisti quali Guide Alpine e Maestri di sci, senza alcuna deroga, per valutare, in concreto, caso per caso, se siano state adottate tutte le misure idonee a evitare l'evento dannoso.**

2013 Linee guida CNSASA - 3

- L'istruttore, negli obblighi di protezione, ha precisi doveri di informazione e di avviso: all'atto dell'iscrizione,
- si fa firmare agli allievi una dichiarazione nella quale vengono esposti i rischi delle attività che si vanno ad intraprendere;
- si chiederà all'allievo di prendere visione del regolamento del corso e a dare atto di averne appreso i contenuti.

2013 Linee guida CNSASA - 4

- All'esordio di ciascun corso, il Direttore o un suo delegato illustrerà con chiarezza i contenuti didattici, le modalità delle esercitazioni pratiche e i relativi rischi, responsabilizzando gli allievi alla diligente e scrupolosa osservanza delle prescrizioni impartite dagli Istruttori, **rammentando che in montagna “non esiste il rischio zero”.**

2013 Linee guida CNSASA - 5

- La Corte sottolinea a carico dei responsabili dell'incidente di aver condotto gli allievi in parete – sia pure su terreno facile – **dopo una sola lezione teorica.**
- Quindi prima di uscire in ambiente vanno svolte **alcune lezioni teoriche di contenuto pratico** coerenti con la tipologia delle prime uscite previste dal programma.

2013 Linee guida CNSASA - 5

- La Corte sottolinea a carico dei responsabili dell'incidente di aver condotto gli allievi in parete – sia pure su terreno facile – **dopo una sola lezione teorica.**
- Quindi prima di uscire in ambiente vanno svolte **alcune lezioni teoriche di contenuto pratico** coerenti con la tipologia delle prime uscite previste dal programma.

Incidenti nello scialpinismo

- Nei recenti incidenti accaduti soprattutto nell'ambito dello scialpinismo nel corso dell'indagine il magistrato
- ha interrogato i vari soggetti coinvolti compreso il direttore della scuola,
- ha visionato i manuali e i regolamenti della CNSASA
- e si è avvalso di periti per valutare la dinamica dell'incidente.
- Tra le varie domande è stato chiesto:

Domande del magistrato

- 1) L'ascolto del bollettino meteo e del bollettino valanghe
- 2) il livello di preparazione degli istruttori (curriculum)
- 3) l'aggiornamento svolto dagli istruttori
- 4) il rispetto del rapporto tra istruttori e allievi e del rapporto tra istruttori titolati e istruttori sezionali
- 5) la dotazione di attrezzatura per quel tipo di escursione
- 6) i tipi di ARTVa impiegati
- 7) il comportamento della comitiva (distanze tra i gruppi, distanze di sicurezza, disposizioni date agli allievi,..)

In caso di incidente - 1

- le responsabilità vanno ricercate nel comportamento dei vari soggetti coinvolti: il partecipante,
- il capo cordata o il responsabile del gruppo,
- il direttore del corso,
- il direttore della scuola che si è avvalso di istruttori affidabili,
- il consiglio direttivo di Sezione che ha affidato la gestione delle uscite ad un specifico responsabile considerato esperto ed autorevole.

In caso di incidente - 2

- E' importante provare che tutti i soggetti responsabili hanno applicato nell'organizzazione e nella conduzione dell'attività delle "buone pratiche"
- frutto dell'esperienza (perizia, diligenza, prudenza) e aggiornate allo stato dell'arte,
- in modo da ridurre il rischio di incidenti a limiti ragionevoli;

In caso di incidente - 3

- l'obiettivo è dimostrare che l'evento non era né prevedibile né evitabile in quanto dovuto a caso fortuito, stato di necessità,
- oppure di insubordinazione o scarsa diligenza da parte del danneggiato.
- In caso di incidente si raccomanda redigere subito una relazione scritta; decorse già 24 ore il meccanismo della memoria non consente più di ricordare con chiarezza i dettagli di quanto è avvenuto.

Responsabilità: Istruttore e la Guida Alpina

- La figura del “buon padre di famiglia” è superata. Prevalde il concetto di affidamento.
- Gli Istruttori - sezionale regionale nazionale - devono adottare uno standard di comportamento che tutela l'integrità dell'accompagnato analogo a quello richiesto ad un agente modello (professionista) che si trovasse nella medesima situazione

Istruttore affidabile

- è preparato tecnicamente,
 - si comporta in maniera diligente
 - adotta un elevato livello di prudenza nelle varie fasi di gestione del corso.
-
- E' quindi fondamentale coltivare la passione per la montagna perché l'esperienza alpinistica ci permette di sviluppare quella sensibilità per l'ambiente che è garanzia di una ragionevole sicurezza.

Attuali forme di aggiornamento

- Il mantenimento della qualifica per i titolati dipende dall'OTCO e dall'OTTO: nell'arco di 5 anni si è tenuti partecipare a sessioni di aggiornamento su argomenti proposti dalle scuole centrali e diffusi dalla CNSASA.
- Considero assai positiva la sperimentazione attivata in VFG degli aggiornamenti delocalizzati.

Mantenimento dei sezionali

➤ Il mantenimento della qualifica di sezionale dipende in gran parte dalla scuola

e quindi

➤ del grado di affidabilità dell'istruttore risponde il direttore della scuola.

INDICAZIONI PER ISTRUTTORI E DIRETTORI di CORSO - 3

- Ritengo vadano riviste le modalità di aggiornamento sia dei titolati sia dei sezionali.
- Indipendentemente da quanto decideranno la commissione nazionale e quella interregionale in merito alle forme, ai contenuti degli aggiornamenti e ai criteri di mantenimento del titolo, consiglio ai direttori di scuola di attuare i seguenti adempimenti di minima:

Consigli ai direttori - 1

1. Raccogliere annualmente l'attività svolta sia dai sezionali che dai titolati; in questo modo oltre a conservare i curricula si valuta l'effettiva preparazione in vista dei corsi futuri
2. Controllare che il rapporto istruttori sezionali / istruttori titolati del singolo corso sia al massimo di 3 a 1
3. Verificare che il programma del corso sia coerente con quanto stabilito dalla CNSASA per quel tipo di corso.

Consigli ai direttori - 2

- Presentare al consiglio direttivo di sezione il programma delle attività della scuola per ottenere il riconoscimento di attività istituzionale (si attivano così le relative coperture assicurative per RC, infortunio, spese legali);
- vanno inoltre sempre comunicate alla segreteria di sezione le eventuali variazioni delle uscite pratiche.

Consigli ai direttori - 3

- Curare l'aggiornamento dell'organico su novità proposte ufficialmente (e non giunte per vie traverse) dalla CNSASA e dall'OTTO
- e prendere nota di chi partecipa

Consigli ai direttori - 4

- Organizzare annualmente, anche in collaborazione con altre scuole, per tutti gli istruttori dell'organico (titolati e sezionali)
- degli aggiornamenti obbligatori, divisi per specialità, su argomenti considerati essenziali
- pena la non partecipazione ai corsi

Consigli ai direttori - 5

- Gli appuntamenti vanno replicati due o anche tre volte in modo che tutto l'organico abbia possibilità di partecipare.
- Ci sono manovre ed esercitazioni che se eseguite una volta ogni 5 anni si dimenticano e in tale situazione l'aggiornamento acquista solo una importanza formale per mantenere il titolo ma non garantisce l'acquisizione di una reale competenza spendibile in caso di necessità;

Consigli ai direttori - 6

- A queste esercitazioni di ripasso, che hanno come obiettivo di mantenere vive nella memoria le varie procedure e di uniformare gli aspetti didattici, viene chiesto agli istruttori di partecipare in forma attiva spiegando loro stessi la manovra secondo il principio “***insegnando si impara meglio***”.

Consigli ai direttori - 7

- Inoltre l'obbligatorietà della presenza deve valere anche per determinate **lezioni teoriche**, nelle quali verranno illustrati alcuni concetti base che si devono tenere sempre a mente.

Consigli ai direttori - 8

- Al direttivo della scuola viene riconosciuta dalla CNSASA la facoltà di non impiegare un istruttore (anche titolato) se non viene considerato sufficientemente affidabile.

Proposte per esercitazioni

ALPINISMO – ARRAMPICATA LIBERA – SCIALPINISMO

- **ESERCITAZIONI da replicare**
(da svolgersi individualmente e controllate da un istruttore titolato preparato).
- Nota: si propone di coinvolgere in tutte le esercitazioni anche gli istruttori di AL perché si ritiene che l'avvicinamento al mondo dell'alpinismo tenga viva la passione.

ALPINISMO – ARRAMPICATA LIBERA – SCIALPINISMO

- Realizzazione su roccia delle soste mobile, semimobile, fissa e delle assicurazioni classica, bilanciata e ventrale ed esecuzione dei principali nodi.
- Discesa in corda doppia
- Passaggio delle corde in carico dal Tuber alla sosta
- Calata da un anello chiuso (tipica operazione in falesia dopo la salita in moulinette)
- Paranco ultrarapido
- Allestimento di corda fissa (piccolo gruppo)
- Legatura della cordata in conserva

ALPINISMO – ARRAMPICATA LIBERA – SCIALPINISMO

LEZIONI TEORICHE da replicare

(condotte da relatori preparati e aperte alla discussione)

- Responsabilità e ruolo dell'istruttore
(concetto di colpa, polizze assicurative, codice etico)
- Catena dinamica di assicurazione
(fattore di caduta, forza di arresto, corda bloccata, effetto carrucola sul rinvio, corda frenata, vari tipi di freni)

SCIALPINISMO – SCIESCURSIONISMO

ESERCITAZIONI da replicare (1 giorno)

(possibilità di combinare con le esercitazioni su neve previste per Alpinismo)

- Uscita in ambiente: applicazione del metodo di riduzione del rischio valanghe, esecuzione di traccia e microtraccia; ricerca di travolti da valanga con ARTVa di un sepolto e di seppellimenti multipli; effettuazione di un metodo di scavo.

SCIALPINISMO – SCIESCURSIONISMO

- **LEZIONI TEORICHE da replicare**
(condotte da relatori preparati e aperte alla discussione)
- Metodi di riduzione del rischio valanghe e fattore umano. Stato dell'arte degli ARTVa

ALPINISMO

ESERCITAZIONI da replicare (1 giorno)

(possibilità di combinare con le esercitazioni su neve previste per Scialpinismo)

- Uscita in ambiente: metodo di riduzione del rischio valanghe, scelta del percorso; ricerca di travolti da valanga di un sepolto con ARTVa e individuazione di un sepolto privo di ARTVa mediante sondaggio

ALPINISMO

LEZIONI TEORICHE da replicare (condotte da relatori preparati e aperte alla discussione)

- Neve e valanghe. Riduzione del rischio valanghe. Conoscenza dell'ARTVa

Grazie dell'attenzione



Maurizio Dalla Libera